

L'OMOFOBIA ESPLODE IN CITTÀ

Gay abbracciati: presi a pugni

L'aggressione mercoledì notte davanti al locale P. Bar

di Enrico Ferro

«Oltre che merde siete anche froci». Merde sta per «comunisti», per via dell'abbigliamento. Froci sta per «gay», visto che Enrico e Matteo stavano passeggiando abbracciati. È bastato questo a far scattare la violenza, mercoledì notte, quando due ragazzi gay sono stati brutalmente picchiati in largo Europa, davanti al «P.Bar».

Dopo i casi di Roma, anche Padova ha il suo rigurgito di omofobia. Matteo D., 27 anni e Enrico B., 31 anni, entrambi padovani, quasi stentano a credere alla situazione in cui si sono trovati nella loro città. E a due giorni di distanza il pensiero di ciò che è successo fa più male degli ematomi. Dopo essere stati in pronto soccorso (8 giorni di prognosi a testa) i due sono corsi a denunciare l'episodio negli uffici della Digos.

IL RACCONTO. «Stavamo passeggiando lungo via Matteotti per raggiungere via Giotto — raccontano — erano circa le 3 di notte. Siamo passati davanti al locale P.Bar e abbiamo visto che c'erano alcune persone sedute ai tavolini. Camminavamo abbracciati, quando abbia-

**L'OFFESA
Comunisti
e omosessuali,
è meglio se andate via
Abbiamo fatto
denuncia in questura**

mo sentito ripetere per ben tre volte a voce alta la frase: «Oltre che merde siete anche froci». A quel punto ci siamo fermati e abbiamo chiesto a quelle persone se ce l'avevano con noi». Così è scoppiato il finimondo. «Uno di loro si è alzato e ci ha raggiunto — ricorda Matteo — dopo averci spiegato che ci considerava comunisti per il modo in cui eravamo vestiti, mi ha

sferrato un pugno al viso e mi ha rotto la lente degli occhiali da vista». «Ha colpito anche me — racconta Enrico — infatti ho un dente che "dondola". Poi mi ha colpito anche un calcio. A quel punto sono corsi lì vicino anche i suoi amici e hanno iniziato a dirci di andare via, perché se restavamo lì era peggio per noi. A fatica siamo riusciti a sottrarci da quella furia, e a raggiungere finalmente via Giotto, dove ci siamo fermati a telefonare alla polizia. Purtroppo quando è arrivata la volante, al P.Bar non c'era più nessuno».

LA DENUNCIA. I due ragazzi giovedì mattina sono corsi in ospedale a farsi medicare. Gli occhiali da vista mandati in frantumi hanno causato una ferita all'occhio destro di Matteo. Ieri mattina inve-

ce hanno dovuto raccontare tutto ciò che è accaduto negli uffici della Digos. «L'aggressore aveva tra i 25 e i 27 anni, capelli corti, italianissimo. Abbiamo avuto l'impressione che fosse un ragazzo aderente ai gruppi di destra.

In questura ci hanno fatto vedere alcune fotografie. Ora speriamo che le telecamere della zona abbiano ripreso la scena e che in qualche modo si possa risalire

alla sua identità».

ATTONITI. «Siamo gay e giriamo assieme ormai da tempo, ma una cosa del genere non ci è mai successa. Padova è una città aperta, quel che è successo è molto strano. È una anomalia. Di certo non ci faremo spaventare e continueremo a passeggiare abbracciati, ancora più di prima. Non abbiamo paura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VIOLENZA
Uno di loro
ci ha preso a pugni
in faccia e poi a calci
E anche gli altri
ci hanno circondato**





LE VITTIME. Matteo D., 27 anni e Enrico B., 31 anni, entrambi di Padova